

# ALTRO CHE "VECCHI"

## Abbracci e applausi Salvini conquista i nonni e snobba le sardine

Al congresso di **Federanziani** il leader leghista viene accolto da incoraggiamenti e richieste di selfie. Incontro anche con Lino Banfi. Sondaggio Swg: Borgonzoni avanti in Emilia



**ANTONIO RAPISARDA**

Da una parte c'è chi, come Beppe Grillo, «vorrebbe metterli in soffitta o vorrebbe toglierli addirittura il diritto di voto». Dall'altra c'è lui, che al contrario intende «valorizzare, coinvolgere, usare l'esperienza di questi milioni di nonni». La domenica di Matteo Salvini a Rimini, tappa di giornata della campagna d'Emilia-Romagna, è iniziata con i peana rivolti ai «nonni» del congresso di **Federanziani**. Parole che, dopo un breve accenno di contestazione di qualche presente in sala, sono state accompagnate da applausi convinti. Così come da incoraggiamenti e selfie è stato caratterizzato l'ingresso dell'ex ministro all'assise, accolto assieme alla candidata Lucia Borgonzoni dal liscio della "Banda dei picchiati".

Se a questo si aggiunge l'incontro a sorpresa sul palco con Lino Banfi, "nonno Libero", finito con l'abbraccio e i complimenti dell'attore («Ha fatto bene a venire pure lui - ha affermato rivolto a Salvini - perché è una cosa che riguarda tutti, quella degli anziani») si comprende la buona riuscita dell'"operazione nonni" - categoria sociale a cui il centrodestra ha sempre rivolto molta attenzione - e anche il motivo per il quale il leader ha colto l'occasione per lanciare proprio qui le coordinate sul welfare con cui collegare il risultato delle Regionali 26 gennaio e il ritorno al voto in chiave nazionale.

«Se vorranno tornare alla legge Fornero dovranno passare sui nostri corpi», ha assicurato Salvini, spiegando allo stesso tempo che l'obiettivo suo «è

non solo tenere Quota 100, ma arrivare a Quota 41, cioè fare l'esatto contrario di quello che Renzi vorrebbe». Sulle liste d'attesa poi, «uno dei principali temi su cui ci siamo impegnati in Umbria», la promessa è allargata per l'Emilia-Romagna, la Calabria e a livello nazionale. Centrale, infine, l'impegno rivolto a un pubblico molto sensibile all'argomento. Il tema, ovviamente, è quello della sicurezza. «Perché gli anziani e i nonni troppo spesso sono vittime di balordi», ha continuato il leghista per il quale «la truffa agli anziani è uno dei reati più odiosi». Come lo sono i furti: «Magari nelle stati-

stiche non risultano, perché si tratta a volte di una collanina o di un ricordo di famiglia mentre per molti anziani valgono un'intera vita». La soluzione? «La galera per chi compie questi reati». E qui giù gli applausi più convinti.

Chiuso l'incontro con **Federanziani** è stata la volta dell'inaugurazione della sede riminese della Lega. Ad attenderlo, oltre le centinaia di sostenitori, anche le "sardine". Cautico - seppur rispetto della piazza - il suo commento: «La sinistra ha perso - ha commentato il segretario indossando una felpa blu con il disegno di un tonno che mangia un bran-



Sopra, Matteo Salvini ieri a Rimini. A sinistra, il leader della Lega viene accolto al congresso nazionale di **Federanziani**. «Tanta energia», ha scritto Salvini su Facebook, «altro che "vecchi" a cui quei poveretti dei 5Stelle vorrebbero togliere il diritto di voto!»

co di pescetti - se passano da Berlinguer alle sardine vuol dire che siamo in una botte di ferro». Spazio, poi, alla polemica sul fronte migranti, con le vittime dell'ultimo naufragio a Lampedusa. Per Salvini «è la dimostrazione che meno gente parte e meno gente muore, chi riapre i porti ha la coscienza sporca». E la presenza di Carola Rackete da Fabio Fazio? Viene liquidata così: «Abbiamo dei fenomeni. Sulla tv pubblica pagata dagli italiani è ospite una signorina che ha speronato una motovedetta della Guardia di finanza...».

Ad amplificare la tensione per il voto in Emilia-Romagna

è arrivata pure la guerra dei sondaggi. Il *Sole 24Ore* ha pubblicato la rilevazione Winpoll chiesta dal Pd che vedrebbe Stefano Bonaccini in testa con il 56,2% contro il 42,9% di Lucia Borgonzoni. Di tutt'altro tono - e impatto mediatico -, la rivelazione di Swg, commissionata dalla Lega e pubblicata sul *Quotidiano Nazionale*. Questa racconta invece di un centrodestra nettamente avanti col 48,5%, contro il 40% del centrosinistra. Anche sui candidati in vantaggio il centrodestra, con Borgonzoni sondata al 43 e il 47% mentre Bonaccini è inchiodato tra il 41 e il 45.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Ironia

Van Basten in diretta tv: «Sieg heil»



Marco Van Basten (LaPresse)

Nel campionato olandese avevano scelto questo fine settimana per mandare un segnale contro il razzismo, ma l'ex attaccante del Milan Marco Van Basten, ospite nello studio di Fox Sports Olanda per commentare la partita fra Ajax e Heracles Almelo (finita 4-1), ha fatto uno scivolone. Van Basten, infatti, ha salutato l'allenatore dell'Heracles Almelo Frank Wormuth, tedesco, dicendo «Sieg Heil!» (la trasmissione era in diretta, ma probabilmente l'ex giocatore pensava di avere il microfono spento).

Nello studio è calato il gelo, metre sui social in tanti hanno protestato e chiesto spiegazioni. Alla fine Van Basten si è scusato: «Non volevo scioccare nessuno, ci mancherebbe. Il mio intento era solo quello di scherzare sul tedesco di Hans. La mia è stata una battuta infelice e me ne scuso».

### La sanità di Bonaccini

## Ha 75 anni. Lo opereranno nel 2025...

Lo sfogo di un anziano che deve sottoporsi a un intervento alle gambe: è uno schifo

Tra le mani solcate dal lavoro di una vita passata nei campi tiene con rabbia il referto medico. Lo brandisce, indignato, di fronte a centinaia di persone. Sul foglio c'è scritto che dovrebbe farsi operare alle gambe per guarire dalla patologia varicosa che lo tormenta da tempo ma che l'intervento, in base alle liste d'attesa dell'ospedale, non potrà avvenire prima di 5 anni. Lui però, contadino romagnolo, di anni ne ha già 74, e ritiene vergognoso dover aspettare un lustro per poter guarire. Si sente umiliato.

«È uno schifo!» sbotta con la vicina di posto, dopo aver informato la platea dal suo caso, esposto durante il congresso **Senior Italia Federanziani**, a Rimini. Soltanto ieri abbiamo scritto della povera signora Verdia-

na, di Forlì, che di primavera ne ha 85 e che a causa delle lunghe liste d'attesa negli ospedali dell'Emilia-Romagna del Dem Bonaccini dovrà attendere 14 mesi per un ecodoppler cardiaco.

Ci sarebbe solo da rimboccarsi le maniche per mettere i medici della regione nelle condizioni di svolgere al meglio il proprio lavoro e invece il presidente del Partito democratico sta facendo il giro delle tivù per dire che nei suoi ospedali tutto va bene. «Bonaccini» afferma Lucia Borgonzoni, candidata governatrice del centrodestra, «liquida questi casi come uno "zero virgola"». Basta: non può più nascondere la testa sotto la sabbia, una sanità che si dice d'eccellenza deve mostrare ben altra attenzione per i pazienti, soprattutto nei confronti

delle persone con fragilità». Come dare torto alla leghista? Tutti, anche alla luce dei soldi che ogni anno versiamo in tasse, abbiamo il sacrosanto diritto di farci curare in tempi accettabili, ma gli anziani, forse, ne hanno ancora di più.

«Noi» ha sottolineato la Borgonzoni «aumentaremo gli infermieri di comunità e i presidi sanitari. Perseguiamo il modello dell'ospedale diffuso, ben diverso da quello di una giunta del Pd che ha provocato liste d'attesa scandalose. La giunta dem taglia i punti nascita, non vuole la videosorveglianza a tutela degli anziani nelle strutture, declassa gli ospedali». Ma si: si tratta di uno «zero virgola»...

**AL. GON.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

